

Ferrari Index

I prodotti esportati dai distretti valgono 68 miliardi

■ ■ ■ Nel periodo che va dal luglio 2006 al giugno 2007 l'export dei principali distretti industriali italiani ha raggiunto la straordinaria cifra di 68,8 miliardi di euro, nuovo massimo storico in 12 mesi, mentre nel primo semestre 2007 l'incremento è stato del 6,2% rispetto allo stesso periodo del 2006. Particolarmente positiva nei primi sei mesi del 2007 è stata la performance dell'export dei distretti della meccanica-carta-plastica (+13,1%), ma anche i distretti dei settori alimentari-vini (+4,6%), arredo-casa (+3,7%) e moda (+3,7%) hanno mostrato incrementi, mentre sono risultate in flessione le vendite all'estero dei distretti hi-tech (-1,1%), le cui esportazioni complessive hanno risentito dei cali che hanno interessato la farmaceutica di Latina e l'elettronica dell'Etna Valley.

A livello di macroaree geografiche la più forte crescita dell'export nel primo semestre 2007 si è registrata per i distretti del Nord Ovest (+7,9%) e del Nord Est (+7,3%), mentre l'aumento è stato più contenuto per il Centro (+3,4%). In calo è invece risultata la dinamica dei distretti del Sud e Isole (-3,6%): un ulteriore segno, questo, dell'allargarsi della forbice tra Nord-Centro e Sud del Paese. La Fondazione Edison ha anche elaborato un indicatore, denominato "Ferrari Index", che mette a confronto il profilo delle esportazioni del distretto delle autovetture sportive di Maranello (leggasi sostanzialmente la Ferrari) con quello degli altri maggiori distretti industriali italiani. L'anno base dell'indice è il 2001, cioè l'anno precedente l'inizio della lunga crisi 2002-2005, ed è interessante esaminare a che punto si trovano oggi i valori di export delle principali aree sistema rispetto a tale anno.

Naturalmente i tassi di crescita della Ferrari sono difficilmente eguagliabili, essendo l'export di Maranello dal 2001 a oggi più che raddoppiato. Posto uguale a 100 l'anno 2001 il "Ferrari Index" si è infatti portato nel 2006 a quota 192 e nel periodo luglio 2006-giugno 2007 è arrivato a quota 209. Ma se la Ferrari corre e vince (non solo sui circuiti), anche distretti industriali operanti in settori relativamente tradizionali hanno comunque avuto performance degne di nota: il distretto degli occhiali del Cadore nel periodo luglio 2006-giugno 2007 ha fatto registrare un export superiore del 73% a quello del 2001 e crescite significative rispetto ai valori dell'anno base sono state messe a segno anche dalle esportazioni dei distretti della pelletteria di Firenze, dei vini delle Langhe e dell'Astigiano, delle macchine per imballaggio di Bologna, della rubinetteria del Lago d'Orta, delle calzature di Montebelluna, del legno-mobilia del Livenza-Piave e degli articoli in plastica e gomma di Varese. Altri distretti hanno riguadagnato i valori record del 2001

o li hanno superati di poco, come i distretti mobiliario della Brianza, quello conciario di Santa Croce sull'Arno, quello delle piastrelle di Sassuolo e quello veronese delle pietre ornamentali, mentre i distretti dell'abbigliamento moda, i più colpiti dalla concorrenza asiatica, sono ancora lontani dai massimi pre-crisi. Infatti, a parte il distretto calzaturiero Maceratese, ormai in deciso recupero, i distretti lanieri biellese e pratese, così come quelli orafi di Vicenza ed Arezzo, non hanno ancora raggiunto i valori di export precedenti l'inizio della recessione 2002-2005, pur mostrando segnali di miglioramento. Tuttavia, la valutazione complessiva del primo semestre 2007 è assai positiva, con le esportazioni di molti distretti cresciute a due cifre.

